

LA CITTÀ

Il provvedimento approvato dalla giunta Fugatti dice «no» alla cessione gratuita al Comune dei 15 mila metri quadrati e alla demolizione di alcuni edifici

Stralciato il «masterplan Nunes» sulla fascialago, tutto confermato per il compendio di viale Rovereto della società «VR101214 srl». Ma ci sono i ricorsi in agguato

Niente Miralago gratis, sì all'ex Cattoi

Ecco la delibera della Provincia che approva la contestata Variante 13 bis

PAOLO LISERRE

È arrivata nella tarda serata di ieri la pubblicazione della delibera provinciale numero 510, quella forse più attesa di tutta la storia recente (almeno decennale) di Riva del Garda. È la delibera con la quale venerdì scorso la giunta Fugatti ha approvato la Variante 13 bis che ridisegna le previsioni urbanistiche di una porzione consistente della città a cominciare dalla fascialago. E dà il via libera definitivo al discusso «accordo urbanistico» Comune-privati per l'area ex Cattoi, materia ancora oggi sotto la lente d'ingrandimento della magistratura e uno dei tasselli fondamentali dell'inchiesta Romeo.

Le prescrizioni annunciate già nella giornata di venerdì non cambiano di fatto la sostanza complessiva della variante, a cominciare appunto dal compendio di viale Rovereto. Ma confermano, cancellando la previsione comunale, il «no» alla cessione gratuita di 15.000 metri quadrati del parco **Miralago** al Comune di Riva e alla demolizione di alcuni immobili, previsione peraltro approvata in prima e seconda adozione dal commissario ad acta. Un diniego motivato dal fatto che - si legge in delibera - «la disposizione normativa si poneva in contrasto con i principi correlati al diritto di proprietà e con quelli che regolano l'acquisizione della proprietà privata al patrimonio pubblico». Un'operazione



A sinistra il rendering di una delle due palazzine previste sull'area ex Cattoi nord; a destra un'immagine aerea del compendio Miralago con il parco e del campo sportivo della Benacense

che sarebbe «costata» a bilancio di Patrimonio del Trentino la bellezza di 7-8 milioni di euro e che la Provincia di conseguenza ha bocciato. Semmai bisognerà trovare altre strade.

Cassato anche il «**masterplan**» della fascialago commissionato dalla giunta Santi all'architetto portoghese Nunes perché «il Prg non può avere contenuti avulsi dalla sua funzione di regolazione del territorio e lo può fare soltanto garantendo coerenza interna, scalfita dalla presenza di più atti con conte-

nuti anche prescrittivi non trattati a livello pianificatorio». La Provincia ha inoltre indicato di integrare la normativa della Variante per quanto riguarda l'**area di San Cassiano** dov'è previsto il trasferimento della zona officina e rimessaggio autobus di Trentino Trasporti, liberando parte dell'area di viale Trento: «Il tutto - scrivono i servizi provinciali - subordinato all'adozione di tutte le misure di mitigazione indicate e descritte dallo studio di compatibilità dell'ing. Raffaele Ferrari».

E poi c'è ovviamente il capitolo **ex Cattoi**. Nei verbali delle conferenze di servizi che hanno scandito il cammino della Variante, gli stessi uffici provinciali avevano sollevato dubbi sul bilanciamento tra interesse pubblico e interesse privato insito nell'operazione. Dubbi poi fugati dalle spiegazioni nel tempo fornite dagli uffici comunali. Come già definito in seconda adozione, gli alloggi per il tempo libero e vacanze sono stati ridotti da 20 a 16, esaurendo il contingente previsto per Riva.

Non mutano le altezze dei due nuovi edifici nella parte nord-ovest mentre il privato è obbligato a «cedere a titolo gratuito al Comune di Riva l'area da destinare a parco pubblico con una superficie di 15.000 metri quadrati e con superficie di 1.660 metri quadri da destinare all'allargamento degli spazi pedonali lungo viale Rovereto e all'allargamento degli spazi pedonali e della sede stradale lungo via Lietzmann». Da quando la delibera verrà pubblicata sul bollettino ufficiale, ricorsi per-

mettendo, comincerà quindi il conto alla rovescia per l'area ex Cattoi: il primo step per il privato sarà la possibilità di staccare il permesso per la demolizione dell'ex falegnameria, ci saranno sei mesi di tempo per firmare la relativa convenzione, altri tre per la cessione formale delle aree all'ente pubblico, un anno e mezzo per la realizzazione del parco pubblico, lasso di tempo quest'ultimo che decorre dalla firma ufficiale della convenzione. Ma la partita probabilmente non è ancora finita.